

## OSSERVAZIONI SU UNO STRANO CASO DI NIDIFICAZIONE ASSOCIATA DI LUÌ BIANCO (*PHYLLOSCOPUS BONELLI*)

La primavera scorsa (1966), in una delle mie innumerevoli escursioni naturalistiche-ornitologiche nelle colline delle langhe sud-orientali, ho avuto occasione di scoprire, in tempi diversi, due nidi di luì bianco (*Phylloscopus Bonelli*) a poca distanza l'uno dall'altro, scoperta che in seguito dopo alcune attente osservazioni mi diede a pensare che quei due casi di nidificazione contigue dovevano per forza essere collegate in qualche modo, e in quelle mie osservazioni che durarono circa un periodo di venti giorni, ebbi modo di accertare che effettivamente esse avevano qualcosa in comune, qualcosa che non ho saputo definire se un caso di poligamia, o semplicemente un'associazione di fatti che indusse i luì a tale comportamento.

Dettagliatamente le mie osservazioni furono le seguenti:

### 25 Maggio

Ho riscontrato il primo nido di luì, il nido era al suolo, sotto un cespuglio di roveri, in una zona sulle pendici di una collinetta semi arida e assolata, con radi boschi cedui di Quercie, Carpini, Pini e cespugli vari.

Era posto al suolo sotto un ripiano erboso e costruito secondo la tecnica ormai nota degli uccelli di tale specie, con l'entrata rivolta ad ovest.

Quando lo trovai, la femmina era intenta alla cova di 5 piccole uova bianche macchiettate di marrone.

### 2 Giugno

Ho riscontrato il secondo nido di luì, nel seguente modo:

Arrivato sul posto, mi sono avvicinato al primo nido e subito un luì iniziò a gridare allarmato da un albero vicino, al ché, quello nel nido intento alla cova fuggì.

Accostatomi al nido, diedi una occhiata alle uova per constatarne il loro stato di incubazione e dedurne la loro prossima schiusa, ma tutto sembrava normale, allora allontanandomi, mi nascosi a poca distanza dal luogo per osservare il comportamento della coppia di luì.

E con meraviglia vidi che gli uccelli che si avvicinavano al cespuglio di rovere passando da alberello ad alberello, non erano due ma bensì tre. Poi giunti sul cespuglio notai ancora che uno di essi più volte con insistenza, si posava su un rametto vicino al terreno, ma in direzione opposta al primo nido, mentre un altro si avvicinava al suddetto nido ed un terzo restava a saltellare sui rami più alti del cespuglio. Dopo alcuni di questi accostamenti persi di vista il primo, mentre l'altro entrato nel nido vi si adagiò in cova (si deve notare che, dalla mia posizione di osservazione, con il binocolo, potevo vedere distintamente tutte le operazioni che i luì facevano all'interno e all'esterno del primo nido, mentre del secondo potevo solo notare la posizione, dietro un ramo di rovere che mi copriva la visuale del nido) e il terzo continuava a svolazzare sul cespuglio.

Allora insospettito della presenza di un secondo nido mi riavvicinai al luogo e prima che vi giungessi il luì sul cespuglio (maschio) fuggì seguito poi da quello nel nido e del terzo non notai presenza. Cercai

nella direzione nella quale avevo notato il suo accanirsi e la sua sparizione, ed un frullio mi fece subito notare la presenza di un secondo nido.

Era posto come il precedente sotto un ripiano erboso a precisamente metri 2,80 dal primo e conteneva 4 uova.

Allora meravigliato per la nuova scoperta e per non aver notato la presenza di un secondo maschio, osservai per diverso tempo il movimento dei lui attorno ai nidi, per accertare la presenza di un secondo maschio, che non si verificò mai.

Quel giorno nel darmi una spiegazione più o meno logica del fatto, feci alcune riflessioni:

Primo; da quando arrivai sul luogo, a quando mi nascosi dopo la scoperta del secondo nido passò circa mezz'ora, e in tutto quel tempo nessun altro uccello venne a vedere cosa fosse tutto quel trambusto nei pressi dei nidi.

Quindi se vi fosse stato un secondo maschio, per lontano che fosse dalla zona sarebbe certamente accorso al gridare allarmato della femmina, cosa che invece non fu.

Secondo; ammettendo che un secondo maschio fosse esistito e in seguito morto, io penso che il primo non avrebbe mai permesso ad un'altra coppia di nidificare nella sua zona, a meno che la femmina non abbia nidificato nella zona dopo la morte del maschio e che il primo abbia fatto un'eccezione in questo caso.

Altrimenti l'unica soluzione è che il maschio presente avesse due femmine. E quando iniziò la seconda femmina la costruzione del proprio nido? Io penso dopo il venticinque maggio, giorno della scoperta del primo nido, perché quel giorno spaventati dalla mia presenza erano solo due i lui che gridavano allarmati.

Ma poteva anche essere che la seconda femmina stesse già covando e non essendomi avvicinato al preciso luogo del suo nido, non fosse fuggita; ma questa anche non è una spiegazione che possa reggere molto, perché se così fosse stato, come mai le uova non sono schiuse più o meno nello stesso periodo delle altre?

Altre spiegazioni possono essere le seguenti: o era fuori alla ricerca di elemen-

ti per la costruzione del nido, e quindi non presente alla mia intromissione nel luogo, o non aveva ancora iniziato la costruzione del nido.

### 3 Giugno

Nel primo nido erano già schiuse tre uova.

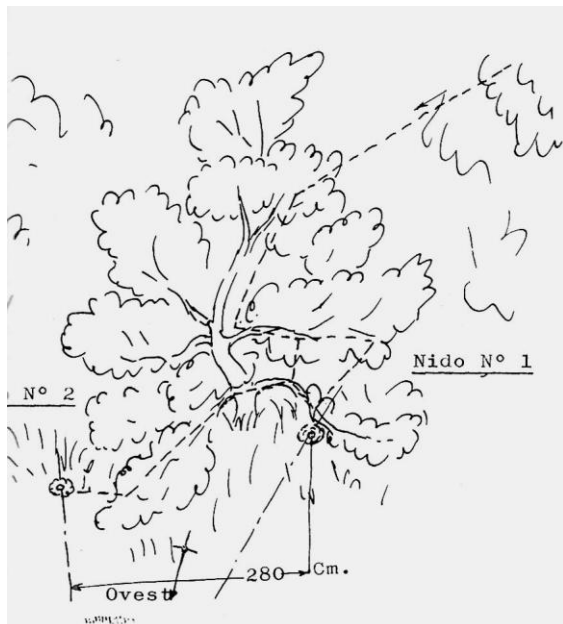
Ho accertato con sicurezza che effettivamente non esisteva un secondo maschio, e che il primo non si interessava mai del secondo nido, ma forse ciò era dovuto al fatto che nel primo essendosi schiuse alcune uova aveva più bocche da sfamare.

Il compito della ricerca di larve per sfamare i piccoli nati era svolto in maggioranza dal maschio, ma sovente anche la femmina lasciava il nido per dedicarsi a tale compito.

Mentre l'altra femmina si adattava a procurarsi il suo alimento e a covare le sue uova da se, lasciando il nido con un margine di tempo che andava da circa trenta a sessanta minuti da una uscita all'altra. In quelle ore di osservazioni potei notare solo due volte il maschio che arrivato all'albero con una larva nel becco, prima andava ad imbeccare i piccoli nidiacei, poi prima di involarsi faceva una capatina dal secondo nido (nelle mie osservazioni non ho mai potuto accertare se il maschio quando andava dal secondo nido si posasse su questi o si limitasse ad osservarlo da poca distanza, che al massimo poteva essere di alcuni centimetri, per colpa di un ramo che mi copriva la visuale).

La prima volta non successe nulla di anormale, mentre la seconda, dopo pochi attimi che il maschio disparve dalla mia vista, riapparvero tutte e due in un frammisto di ali come stessero litigando e così azzuffati volarono fin su un cespuglio vicino.

Comunque ho notato che sia le due femmine o il maschio che giungevano assieme sul cespuglio per andare ai rispettivi nidi, non litigavano mai benché dalla punta dell'alberello di rovere, che serviva come base di arrivo al cespuglio, fino ai piedi di questi seguissero la stessa strada di ramo in ramo fin su uno orizzon-



Situazione dei due nidi attorno al cespuglio e loro orientamento.

tale a pochi centimetri dal suolo, dove si dividevano andando ognuno al proprio nido.

Qui a fianco si può notare uno schizzo del cespuglio, con segnata la posizione dei due nidi e la via che i lui, normalmente seguivano per giungere ad essi.

#### 4 Giugno

Le uova del primo nido erano tutte schiuse, mentre nel secondo la femmina era ancora intenta alla cova.

#### 6 Giugno

La coppia del primo nido era indaffaratissima nello svolgere il compito della ricerca di insetti per il nutrimento dei propri piccoli.

La seconda femmina stava sempre covando.

#### 7 Giugno

Le uova del secondo nido non erano ancora schiuse, mentre la femmina del primo e il maschio erano sempre indaffarati ad imbeccare i loro piccoli, andando ognuno per proprio conto alla ricerca di

larve e bruchi che formavano il loro maggior alimento, benché ogni tanto portasse loro qualche altra specie di insetto, tra l'altro ho notato, in quelle ore di osservazione, due piccole farfalle della stessa specie e una grossa zanzara.

A volte la femmina si soffermava per un po' di tempo nel nido, mentre il maschio continuava l'andirivieni e ogni tanto sorvolava a bassa quota o guardava dai rami vicini il secondo nido, ma senza mai avvicinarsi ad esso.

Nel suo andirivieni il maschio era pure interessato alla pulizia del nido e a tratti prima di lasciarlo, dopo l'imbeccata, raccoglieva un escremento con il becco e lo portava lontano lasciandolo cadere al suolo mentre volava, a volte dopo l'imbeccata volava via ma poi subito ritornava a raccogliere qualche escremento da buttare via, mentre altre volte ancora, dopo un primo viaggio ne effettuava un secondo, ma non sempre redditizio, dato che ho notato che giunto al nido per la seconda volta guardava bene entro di esso, poi ripartiva vuoto.

Normalmente sia la femmina che il maschio davano una larva intera per nidia, ma a volte la prima sembrava ne imbeccasse più di uno con una stessa larva, almeno questo è quello che dedussi dal movimento della femmina.

Mentre tutto questo succedeva l'altra femmina a tratti lasciava il nido in cerca di cibo e a volte nel ritornare al proprio nido, attraverso i rami del cespuglio passava a poco più di mezzo metro dal primo, ma mai la prima femmina o il maschio la scacciarono, anche se a volte (come ho già detto) si venivano a trovare assieme sull'albero ognuno diretto al proprio nido.

Il giorno 3 e 7 giugno ho voluto controllare quante imbeccate all'ora facevano ai nidiacei, controllo che ho effettuato trascrivendo ogni loro arrivo e partenza dal nido e che si può notare nella tabella seguente in cui è visibile pure l'aumento di imbeccate che è avvenuto dal giorno 3 (uova parzialmente schiuse) al giorno 7 (uova totalmente schiuse).

Per abbreviare la trascrizione ho denominato gli uccelli e i rispettivi nidi coi seguenti numeri:

### 3 Giugno - due ore di controllo

Ore 14	Ore 14,30	Ore 15	Ore 15,30
1 via	3 via	1 viene 4, resta	1 viene 4, resta
3 viene 6	3 viene 4	3 viene 4	2 viene 5
3 via	1 viene 4, resta	3 va vicino 5	3 viene 4
1 viene 4, resta	3 via	3 via	3 via
3 viene 4	2 viene 5	3 viene 4	3 viene 4
3 via	3 viene 4	3 va vicino 5	3 via
3 viene 4	3 via	3-2 via litigando	3 viene 6
3 via	1 via	1 via	1 via
3 viene 4	3 viene 6	Ore 15,30	3 viene 4
1 via	Ore 15		3 via
Ore 14,30			1 viene 4
			Ore 16

Prima femmina . . . . .	1
Seconda femmina . . . . .	2
Maschio . . . . .	3
Primo nido . . . . .	4
Secondo nido . . . . .	5
Cespuglio . . . . .	6

Nello specchio del 3 giugno si nota pure le lunghe soste nel nido da parte della femmina, che stava ancora covando le ultime due uova.

Le imbeccate sono così addizionate:

<b>3 Giugno</b>	
Prima ora . . . . .	7
Seconda ora . . . . .	8
	— 15
<b>7 Giugno</b>	
Prima ora . . . . .	13
Seconda ora . . . . .	8
Terza ora . . . . .	13
	— 34
Totale . . . . .	49

con una media di circa 10 imbeccate/ora.

Ora se teniamo conto che in quella stagione le ore diurne della giornata sono circa 15 e che lo svezzamento dei nidi è durato circa 15 giorni, possiamo calcolare che in totale la coppia di lui bianchi, per il solo allevamento dei suoi piccoli ha catturato 2250 larve, bruchi e insetti vari.

Logicamente, dato che le ore del mio controllo sono troppo poche per poter fa-

re una media esatta delle imbeccate effettuate in tutto il tempo dello svezzamento, questa cifra è solo orientativa.

### 9 Giugno

Tutto continuava a svolgersi normalmente, come nell'ultima mia visita.

### 11 Giugno

Le uova del secondo nido non erano ancora schiuse.

Dopo alcune osservazioni ho notato che la seconda femmina non si limitava a covare le sue uova, ma a volte, ho accertato con sicurezza, aiutava l'altra femmina nel compito di imbeccare i piccoli lui, portando anche lei ogni volta che veniva all'albero, loro qualche larva.

In questo suo nuovo compito non veniva mai disturbata dal maschio o dalla femmina, anzi si comportavano come se ciò fosse stato una cosa normalissima, sia che essa venisse a trovarsi assieme a loro due sul cespuglio, sia che vi si trovasse con la femmina sola, o con il solo maschio, a turno scendevano al nido, imbeccavano i piccoli e se ne andavano ognuno al proprio compito, senza far screzi.

A volte dopo l'imbeccata la seconda femmina se ne andava per ritornare più tardi con altro cibo, a volte invece, dopo aver svolto questo nuovo compito ritornava al proprio nido a covare; comunque si cominciava a notare una certa trascuratezza nella cova delle proprie uova.

Ho potuto accertare con sicurezza che effettivamente la seconda femmina aiutava la prima nello svezzare i piccoli per diversi motivi.

Primo, dopo l'imbeccata ritornava al proprio nido a covare.

Secondo, a volte, quando tutti e tre i lui giungevano a tempo sul cespuglio con larve di insetti nel becco, a turno scendevano tutti al primo nido.

Terzo, quando sentivo il maschio su un

alberello vicino che cantava e vedevo due lui sul cespuglio, dovevano essere le due femmine, e anche allora scendevano a turno al primo nido.

Lo stesso giorno ho scattato alcune fotografie ravvicinate agli uccelli quando giungevano sul nido (il primo).

Nascosi la macchina fotografica a circa 30-40 cm dal nido, e con un lungo filo governato collegato allo scatto flessibile, governai a distanza l'operazione.

### 7 Giugno - tre ore di controllo

*Ore 15,20*

1 viene 4  
2 via  
1 via  
1-3 vengono 4  
1-3 via  
1-3 vengono 4  
1-3 via  
1 viene 4  
1 via  
1 viene 4, resta  
3 viene 4

*Ore 16*

*Ore 17*

3 viene 4  
3 via  
3 viene 4  
3 svolazza vicino 5  
3 va 4  
3 ritorna vicino 5  
3-1 via  
1 viene 4  
1 via  
3 viene 4  
3 via  
1 viene 4  
1 via  
2 via

*Ore 17,30*

*Ore 16*

1 via  
3 va 6, sopra 5  
1 viene 4  
2 (non visto venire 5) via  
3 via  
1 via  
1 viene 4  
1 via  
1 viene 4  
1 via  
1 viene 4  
1 via, con escremento  
1 viene 4, con farfalla  
1 via, con escremento  
2 viene 5

*Ore 16,30*

*Ore 17,30*

1 viene 4, resta  
1 via  
2 viene 5  
3 viene 4  
3 via  
1 viene 4  
1 via

*Ore 18*

*Ore 16,30*

3 viene 4, con farfalla  
3 via  
1 viene 4, resta  
3 viene 6  
*Ore 17*

*Ore 18*

1 viene 4, resta  
3 viene 4  
1 via  
3 via  
3 ritorna 4  
3 via, con rifiuto  
3 ritorna 4  
3 via (senza escremento)  
3 svolazza vicino 5  
3 via  
1 viene 4  
1 via  
1 viene 4  
1 via, con escremento  
3 viene 4  
3 via  
2 via  
1 viene 4  
1 via  
3 viene 4  
3 via  
1 viene 4  
1 via  
3 viene 4  
3 svolazza vicino 5  
3 via  
1 viene 4, resta  
*Ore 18,30*



1

Nella prima fotografia sono indicate dalle frecce le esatte ubicazioni delle due nidificazioni rispetto al cespuglio. Nelle tre seguenti, tre diverse fasi dell'imbeccata ai nidiacei da parte della prima coppia: si noti in due di esse il chiaro segno di sospetto del Lui, alla vicina presenza della macchina fotografica. Nel nido si possono osservare i nidiacei in frenetica attesa dell'imbeccata.

Sebbene la macchina non fosse di piccole proporzioni e incappucciata da un cappuccio di tela, a sua volta ricoperto da frasche e quindi non passasse inosservata, i lui non si spaventarono, ma destò loro solo qualche sospetto e curiosità.

Infatti dopo un attimo di incertezza continuarono il loro solito andirivieni; solamente il maschio ogni tanto le svolazzava attorno a pochi centimetri, come a volersi fermare su di essa, cosa che mai fece.

L'unico scatto di spavento lo avevano quando sentivano il rumore prodotto dallo scattare dell'otturatore, al quale volavano subito via dal nido, ma senza gridare o da comunque segno di allarme.

L'unica diffidenza a scendere al nido l'avevano le femmine quando giungevano sole al cespuglio, si avvicinavano al nido ma non si posavano mai su di esso, anzi in quei casi a volte lasciavano il cespuglio

e volavano su un alberello vicino ove attendevano uno dei due ancora in cerca di larve, per poi scendere in compagnia al nido.

### 13 Giugno

Ho trovato il secondo nido vuoto, senza uova!

Mentre nel primo i piccoli lui erano già quasi svezzati e al mio avvicinarsi cominciavano a dare i primi segni di timore, fissandomi con i loro occhietti, vigili e attenti ad ogni mio brusco movimento.

Nel poco tempo che ho potuto osservare il nido, per causa di un temporale che gravava sulla zona, non sono riuscito a capire bene se ad imbeccare i piccoli, vi fosse oltre alla prima coppia anche la seconda femmina, come avevo notato l'ultima volta, o meno.

Quel giorno nelle mie riflessioni dedussi alcune cose, e cioè: che forse la se-



2



3



4

conda femmina si era aggregata a suo tempo alla prima coppia e quindi anche lei come l'altra femmina costruì il suo nido a poca distanza dal primo e vi depose le sue uova, ma tutto questo però, senza essere mai stata fecondata dal maschio, e forse per questo il giorno 11 dopo giorni e giorni di cova senza che le uova schiudessero, iniziò a tralasciare il suo compito di covatrice per aiutare la prima nello svezzamento dei suoi piccoli, spinta a questo forse dalla vicinanza dell'altro nido e dal suo istinto di madre.

Ma non sono riuscito a dare una spiegazione alla sparizione delle uova: che le abbia mangiate qualche topo, o biscia? o la femmina stessa le abbia portate via?

#### 14 Giugno

Ho accertato che la seconda femmina era sparita, dato che solo la prima coppia accudiva ai nidiacei.

Ed ho osservato che sia la femmina che il maschio appena giunti al nido imbeccavano i piccoli, indi li scrutavano un attimo, in attesa, prima di involarsi, che emettesero qualche escremento. Infatti quando i piccoli erano ancora implumi emettevano le feci a casaccio nel nido, ed erano i genitori che in seguito le estraevano per portarle via; invece quel giorno ho visto per ben due volte un genitore che appena fatta l'imbeccata, vedendo che uno dei piccoli lui si voltava, si soffermava e attendeva l'operazione di scarico del piccolo, fuori del nido, quindi afferrava quel grumulo bianco e lo portava lontano.

Quel giorno fu l'ultimo delle mie osservazioni, che per ovvii motivi non ho potuto terminare, ma penso che pochi giorni siano passati da quello a quando i piccoli lui, se tutto è proseguito bene, si saranno lanciati fuori del nido, nell'avventura della vita.

Le supposizioni che ho fatto, su questo, abbastanza singolare caso di nidificazione di lui bianco sono molte, e forse si sarebbe potuto dare una risposta ad alcune di esse, se si fosse potuto controllare se le uova del secondo nido erano o meno fecondate, ma la scomparsa delle uova stesse non ha consentito un tale accertamento.